

CAVAGNARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Riserviamo le osservazioni a quando verrà il disegno di legge. Per ora non si tratta che del bilancio.

CAVAGNARI. Appunto per non intralciare la discussione di questo bilancio, che mi pare d'altronde vada divagando assai, io non ho chiesto di parlare nè sulla discussione generale, nè finora sui capitoli.

Io vorrei associarmi a ciò che hanno detto i precedenti oratori, specialmente in quanto concerne la sorveglianza che si deve fare a che l'esercizio della pesca non avvenga con modi i quali riescono assolutamente a distruggere anche ogni germe sul fondo del mare.

Ogni anno, in occasione della discussione di questo bilancio, io ho dovuto richiamare l'attenzione del ministro sopra questo inconveniente gravissimo e ne ho sempre ottenuto il risultato che spero di non ottenere adesso, vale a dire negativo. E sono parecchi anni che torno su questo argomento. I pescatori vanno, pescano con mezzi che sono proibiti dalla legge, ma nessuno se ne occupa, pare, perchè i capitani di porto o quelli che debbono sorvegliare forse parteciperanno agli utili! (*Oh! oh!*) È una supposizione: non può essere altro. (*Si ride*). Io raccomando all'onorevole ministro che specialmente le cosiddette reti a strascico siano assolutamente non dirò condannate, perchè lo sono, dalla legge, ma lo siano in fatto in quanto non debbono essere assolutamente tollerate. Questo in riguardo alla pesca lungo il litorale marino. Per quanto ha tratto poi alla pesca in acqua dolce, siccome ho dovuto riscontrare che anche qui si pesca con mezzi non solo inidonei, ma con mezzi rovinosi, io vorrei che l'onorevole ministro richiamasse vivamente l'attenzione dei Comitati provinciali che dipendono dal suo Ministero, e si ponesse d'accordo col suo collega ministro dell'interno, relativamente ai servizi di pubblica sicurezza da quel Ministero disciplinati per una sorveglianza rigorosissima sulla dinamite e su tutti gli altri esplodenti, in modo che nei fiumi i pesci siano conservati. Quanto alla caccia so che v'è una Commissione la quale va studiando gli elementi per poter facilitare al Governo il modo di presentare finalmente un disegno di legge.

Io spero, come già ebbi occasione di dire in questa Camera, che questo disegno di legge sarà informato a criteri tali che diano disposizioni per cui la selvaggina, come benissimo lamentava poc'anzi il collega Santini, non segua quel periodo di distruzione al quale assistiamo di anno in anno e di giorno in giorno. Io credo che se un qualche riguardo deve usarsi, deve

essere rivolto a coloro che esercitano la caccia col fucile, ma non verso quei che altri modi di caccia usano, che non sono esercizi ma distruzione, per lo che se anche non vietati debbono essere molto limitati.

I vantaggi degli esercizi di caccia col fucile li conosce ognuno di noi e non ho bisogno di dimostrarli; e tanto meglio li conoscerà l'onorevole ministro.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. No. Scientificamente forse. (*Si ride*).

CAVAGNARI. Ad ogni modo noi o dobbiamo impedire o limitare la caccia che non si risolve, ripeto, in un esercizio dell'arma e nella ginnastica del corpo, perchè oltre a non portare alcun vantaggio, la caccia così detta sedentaria è anche causa, per gli ordigni ed i mezzi che adopera, della distruzione della selvaggina.

Sopra tutto raccomando all'onorevole ministro di agricoltura che d'intesa col suo collega dell'interno veda di impedire la caccia in tempi di divieto, perchè anche questo è diventato un abuso, e sorveglianza non vi è o, se fatta, lo è in modo inefficace. E non aggiungo altro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. All'onorevole Capece-Minutolo rispondo che ho sentito con piacere e terrò nel massimo conto le giuste osservazioni sue sulla pesca abusiva. So come sia importante questo argomento per noi ricchi, di coste, e specialmente nelle coste mediterranee vicino a Napoli, e so che opportuni provvedimenti sono necessari. Anzi, debbo dichiarare a lui ed all'onorevole Cavagnari, il quale ha parlato con calde parole anche di pesca, che è mia intenzione di venire alla riforma dei regolamenti, tenendo conto dei voti e delle proposte che sono state fatte. Come risposi già all'onorevole Socci, ho ordinato la pubblicazione dei verbali della Commissione consultiva della pesca per venire poi a risolvere, non dico tutte le molte e difficili questioni che riferiscono alla industria della pesca, ma almeno una buona parte di esse.

Sento anche il dovere di migliorare la condizione dei pescatori, ed a questo scopo ho fatto studii e ho rivolto una circolare ai nostri agenti consolari, perchè mi informino delle condizioni di vita dei nostri e degli altri pescatori all'estero e per poter pensare anche a qualche istituzione economica o di previdenza che aiuti questo laborioso gruppo di persone. Abbiamo pensato ai contadini, agli operai, ma finora abbiamo trascurato questa povera gente, che conduce una vita piena di rischi e di pericoli e rende un grande servizio all'economia nazionale.

Con lo stesso intendimento pertanto, e te-